

Future Club

SIMONETTA SCIANDIVASCI

**Visto dall'alto
sei un bel mondo
ti amo ancora**

Le 150 persone che hanno scritto «Ti amo ancora» sul lastricato di piazza San Carlo, a Torino, nella notte tra il 28 e il 29 marzo, avevano tra i 18 e i 29 anni. Lo hanno specificato su Instagram gli Eugenioinviadiglioia, la band che ha avuto l'idea, organizzato e, inclusa la ripulitura dei sanpietrini (hanno pagato l'intervento dell'Amiat). Hanno lavorato dalle nove della sera alle tre del mattino, seduti per terra, con quattromila gessetti, trenta rotoli di scotch e un metro da sartoria. Si sono incontrati grazie al passaparola - quello classico, da pettegoli, da invadenti perfino cafoni: quello dal vivo. Si sono incontrati senza conoscersi, per metà uniti dall'amore

per la band, che a Torino è venerata per un sacco di cose, una fra tante aver scritto l'inno urban dell' Eurovision. L'altra metà, s'è appassionata all'idea: scrivere una dichiarazione d'amore e riempirci una piazza importante e signorile e austera e piena di storia: tutte cose che, in Italia, sono sinonimo di intoccabile, e infatti la reazione della città, il giorno dopo, e dei boomer sui social, è stata di sdegno per il pericoloso atto vandalico. Praticamente, in tanti hanno reagito come avrebbe reagito Vincenzo De Luca. E invece non c'era nessun vandalismo, e la scritta era delebile. 150 ragazzi hanno scritto una dichiarazione d'amore alla terra, in silenzio, di notte, e hanno lasciato che restasse

visibile per 48 ore e basta. In *Barba* di Alec Trenta (ventitreenne), un fumetto meraviglioso, da poco uscito per Laterza, a un certo punto c'è una doppia pagina blu, e il protagonista si chiede: «chi vola, come ti vede quando sei sott'acqua?». I ragazzi sono quelli che volano, lasciano a terra miserie, condizioni date apparentemente imm modificabili, e noi quelli che continuano a stare sott'acqua, e chissà come siamo ridicoli, da lassù, mentre diciamo «vandalismo!» per una scritta sul pavimento, che calpestiamo con maggiore cura di quella che mettiamo nell' avere riguardo per il creato (e cioè nessuna). Chissà, da lassù, se facciamo più ridere che piangere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

